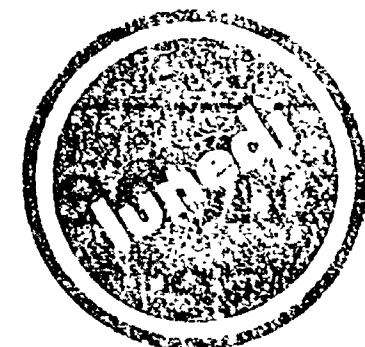


# Il PCE presenterà candidati alle elezioni di primavera

«Presentaremo i nostri candidati sia alla Camera sia al Senato», ha affermato il segretario del Partito comunista spagnolo in un'intervista rilasciata all'agenzia jugoslava «Tanjug». Egli ha anche presenziato un plenum del CC a Madrid e a primavera il primo congresso del partito dopo la tirannia franchista. (IN ULTIMA)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

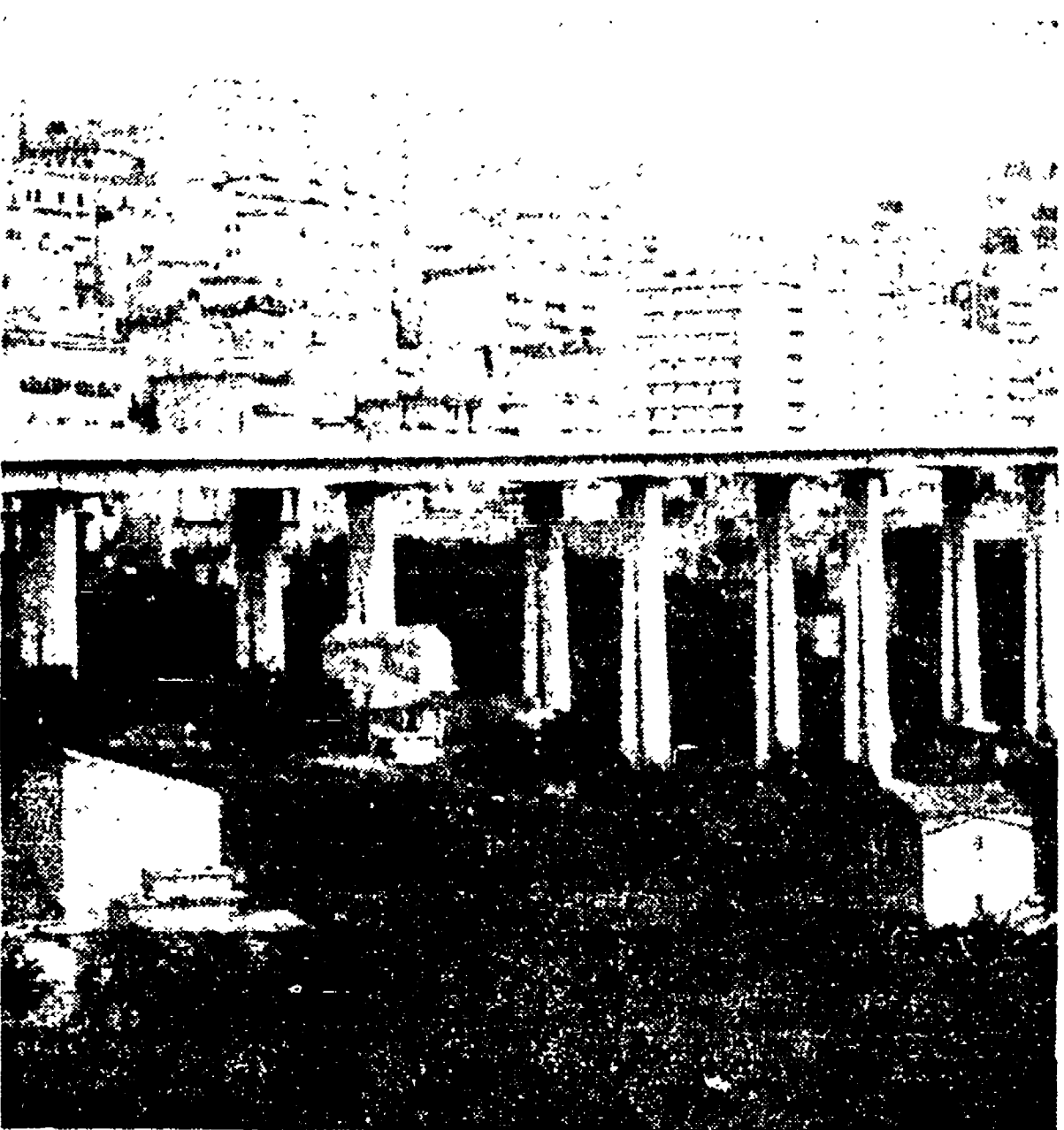


## Accentuate le polemiche tra ministri

# Incertezze del governo in vista dell'incontro con i sindacati

Mercoledì il confronto con la Federazione CGIL-CISL-UIL. Le questioni del prelievo fiscale, degli investimenti e del costo del lavoro - Il 7 e l'8 l'assemblea dei delegati

ROMA, 2 gennaio. Mercoledì i dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL, l'11 gennaio a Palazzo Chigi per il confronto con i ministri del governo sulle misure necessarie per uscire dalla crisi e per combattere, ad un tempo, l'inflazione e la disoccupazione. In una riunione di martedì 1 dicembre, su questi problemi, sindacati e governo avevano discusso per circa sette ore ma quelle «certezze» che la Federazione italiana chiedeva sugli investimenti, sulla ripresa produttiva e sulla sua qualificazione, non erano venute.



## Manca l'acqua ad Agrigento

Per effetto delle frane manca l'acqua in quasi tutta Agrigento e nel circondario. Le borgate vengono rifornite, ma con molte carenze, da alcune autobotti. Nella zona di San Fratello (Messina), sui monti Schiavelli, dove un altro grande smottamento minaccia la zona alta dell'abitato, i cedimenti del terreno non si sono mai smossi, fermati Campagna di terra sono stati prelevati da tecnici del genio civile per accertare l'origine geologica della frana. Comunque, così come

## Bloccato al valico di Ventimiglia con quasi tre miliardi

# PERCHÉ ESPORTAVA CAMBIALI IL BANCHIERE ROMANO ARRESTATO ALLA FRONTIERA?

La somma avrebbe dovuto tornare in Italia per essere trasformata in titoli esecutivi. Aloisi è considerato il braccio destro del cementiere Carlo Pesenti, presidente dell'IBI, il cui agguanci con gli ambienti bancari monegaschi sono noti - L'11 il processo per direttissima

DALL'INVIATO

SANREMO, 2 gennaio. Carlo Aloisi, il banchiere palazzinaro romano arrestato alla frontiera per aver tentato di esportare clandestinamente circa tre miliardi di lire, è stato arrestato il 27 gennaio ed è stato trasferito a Ventimiglia il 28 gennaio. Da quel momento il processo è stato sospeso, e quando è tornata la presenza dei legali, gli avvocati Gatti, di Roma, e Comandoli di Ventimiglia, il processo non può essere tenuto domani, né oggi, essendo questo giorno festivo.

CHE E' CHE COSA FA CARLO ALOISI

## Da «palazzinaro» ad affarista

ROMA, 2 gennaio. Carlo Aloisi è tra i personaggi più in vista nel mondo romano degli affari. Fino ad oggi il finanziere, finito in carcere per esportazione di valuta, ha diviso i suoi interessi tra le speculazioni edilizie e bancarie ed i cavalli. Ora era un agente appostato tra la sua attività e la banca come costruttore assieme a Matteo Fiano. Da molti anni, è a capo di grandi società immobiliari. Durante gli anni ruggenti del «boom» della capitale si seguiva per aver fatto costruire un numero crescente di edifici. In particolare Aloisi ha edificato un intero quartiere, il Nuovo Salaria. La sua carriera di «palazzinaro» è costellata da una fitta serie di inchieste in numerose società tra cui la «Roma Immobiliare», la Viani e la CRI (costruttori edili industriali e civili).

## Più preoccupante la situazione nel centro siciliano

# Ora a Caltanissetta sono quattro le frane che minacciano la città

Altre decine di famiglie costrette a lasciare le case - Il movimento franoso colpisce anche la linea ferroviaria - Manca l'acqua - Si è costruito massicciamente sulla collina senza effettuare rilevazioni geologiche

DAL CORRISPONDENTE

CALTANISSETTA, 2 gennaio. La situazione a Caltanissetta si è aggravata di giorno in giorno. Il movimento franoso è salito a quattro e minaccia ormai, oltre la metà della città, anche la zona di San Giuliano e San'Anna ancora in movimento si sono aggiunti due nuovi fronti che colpiscono il popoloso quartiere del centro storico San Francesco e uno dei quartieri più nuovi, la contrada Balate. A San Francesco gli abitanti della via Puccio, Coste e l'estremo margine dell'abitato che si affaccia su uno strapiombo, vivono momenti di ansia per il progredire della frana che renderebbe inevitabile lo sgombero di decine di famiglie andando ad accrescere il numero di sinistrati alloggiati negli alberghi cittadini. Più grave la situazione a Balate. L'area interessata alla frana è molto ampia e riguarda gran parte della città. Le prime avvisaglie del movimento franoso, il crollo di una serie di staccionate di pietra, sono state osservate durante la ricostruzione della linea ferroviaria Caltanissetta-Agrigento. L'anno scorso in allarme le centinaia di metri di viadotto per la zona sopralistata, creando una comprensibile attesa del rilevamento del genio civile che doveva dare una dimensione rea-

le alla consistenza dei pericoli. Entrambi i casi, come del resto per le frane di San Giuliano e San'Anna, le responsabilità sono evidenti: il quartiere di San Francesco sorse al tempo di un burcoso «boom» di costruzioni che si portava avanti con un'impetuosa opera di difesa del territorio. Le frane si sono lentamente e costoro di argilla e di detriti su cui sorgono le case della città hanno fatto il loro corso anno con il crollo di una parte del cimitero posto nella stessa direzione. La frana di San Giuliano si è ripresentata con un movimento di scivolamento di argilla e di detriti su cui sorgono le case della città hanno fatto il loro corso anno con il crollo di una parte del cimitero posto nella stessa direzione. La frana di San Giuliano si è ripresentata con un movimento di scivolamento di argilla e di detriti su cui sorgono le case della città hanno fatto il loro corso anno con il crollo di una parte del cimitero posto nella stessa direzione.

## Armi alla mano hanno immobilizzato sei guardie

# Tredici detenuti evadono dalle carceri di Treviso

Tra di loro il «brigatista rosso» Prospero Gallinari e il capo della sommossa della «Murata» di Firenze, Domenico Napoli - Una volta in strada hanno costretto automobilisti di passaggio a consegnare loro le vetture per allontanarsi - Gigantesca battaglia delle forze dell'ordine in tutta la zona

DALL'INVIATO

TREVISO, 2 gennaio. Clamorosa evasione questa sera a Treviso. Poco prima delle venti, 13 detenuti sono fuggiti dalle carceri giudiziarie di Santa Barbara. Tra i fuggiti il «brigatista rosso» Prospero Gallinari ed il capo della sommossa alle «Murate» di Firenze, Domenico Napoli, che era stato trasferito nel carcere veneto su sua richiesta dopo la condanna a 20 anni di carcere. La sua evasione è stata accompagnata da una serie di fatti che hanno fatto di questa una delle più clamorose fughe di detenuti in questi anni. Tra i fuggiti, il «brigatista rosso» Prospero Gallinari ed il capo della sommossa alle «Murate» di Firenze, Domenico Napoli, che era stato trasferito nel carcere veneto su sua richiesta dopo la condanna a 20 anni di carcere. La sua evasione è stata accompagnata da una serie di fatti che hanno fatto di questa una delle più clamorose fughe di detenuti in questi anni.

Dopo l'arresto di questo gruppo di detenuti, le forze di polizia hanno arrestato sei guardie. Tra i fuggiti, il «brigatista rosso» Prospero Gallinari ed il capo della sommossa alle «Murate» di Firenze, Domenico Napoli, che era stato trasferito nel carcere veneto su sua richiesta dopo la condanna a 20 anni di carcere. La sua evasione è stata accompagnata da una serie di fatti che hanno fatto di questa una delle più clamorose fughe di detenuti in questi anni.

## LE ATTESE DELLE POPOLAZIONI DELLE ZONE SCONVOLTE DAL TERREMOTO

# Case e sviluppo in Friuli: no ai due tempi

Secondo il presidente della Regione, il dc Comelli, invece la ripresa economica dovrebbe essere affidata solo ad agevolazioni fiscali ed a incentivi - Dibattito a Osoppo tra esponenti di PCI, PSI e PSDI - Il drammatico bilancio dei danni

DALL'INVIATO

UDINE, 2 gennaio. Quattromila miliardi di danni, oltre l'incalcolabile numero di case distrutte, le decine di migliaia di disoccupati, l'assetto geologico del territorio, la situazione produttiva - quello agricolo per primo - profondamente disastrosi, l'isolamento del territorio, le strutture compromesse, la rete delle infrastrutture di comunicazione. Questi sono i dati del terremoto che il 23 aprile 1976 in Friuli ha lasciato un bilancio di 196 mila morti e 197 mila feriti. I danni materiali, oggettivamente quantificabili,

Dei un milione di abitanti, che non è possibile tradurre in termini numerici o finanziari. La morte dei centri storici che rappresentavano il supporto economico e culturale del territorio. La dispersione di comunità fatte di decine di migliaia di persone, poi, nelle terre e nelle baracche. Un bilancio che non è solo un numero, ma un trauma. Per la vita del Friuli, quali sono le prospettive? Il problema è di ordine generale, nel modo di vivere e di pensare delle popolazioni. Deve un governo italiano, o un governo europeo, o un governo internazionale, avere una politica di sviluppo che non sia solo un numero, ma un trauma. Per la vita del Friuli, quali sono le prospettive? Il problema è di ordine generale, nel modo di vivere e di pensare delle popolazioni.

SEQUE IN ULTIMA

Ma, nei fatti, un rapporto di forza esiste e si è anche dato un buon frutto. Da alcune settimane ormai, per le zone terremotate, il partito comunista ha fatto un lavoro di proselitismo che ha portato all'acquisizione di un numero crescente di voti. Il partito comunista ha fatto un lavoro di proselitismo che ha portato all'acquisizione di un numero crescente di voti.

SEQUE IN ULTIMA

Ma, nei fatti, un rapporto di forza esiste e si è anche dato un buon frutto. Da alcune settimane ormai, per le zone terremotate, il partito comunista ha fatto un lavoro di proselitismo che ha portato all'acquisizione di un numero crescente di voti. Il partito comunista ha fatto un lavoro di proselitismo che ha portato all'acquisizione di un numero crescente di voti.



Calcio: tutto ambrosiano il doppio confronto

## Milano-Roma 5-1

Novecento l'efficienza del madriempo il massimo campionato di calcio ha avuto sempre regolare svolgimento. Le squadre torinesi, entrante imbottite anche se i loro colori non sono stati questa volta serviti. La Lazio, per la loro, ha avuto bisogno di una autorevole prestazione a loro marcia al vertice della classifica, ma il fatto che da un'impetuosa lotta giornata e la vittoria delle squadre milanesi nella sfida ininterrotta con quelle romane (il Milan ha pagato la Lazio al 100 per cento) e l'Inter ha strapazzato a Roma a San Siro).

NELLA FOTO: il primo gol di Muraro a San Siro